

rinnegare ogni decoro. — Vicarii Foranei della Diocesi, in nome di quel Dio di carità che vi discende ogni dì tra le mani e nel cuore, non consentite che i creduli ed i semplici vi tengano autori del più virulento libello che uscisse alle stampe giammai: l'onore della Diocesi ve ne supplica, la dignità della vostra condizione sociale e religiosa, ed il decoro del vostro nome empianamente abusato ve lo impone; tutti e ciascuno coi Parrochi soggetti solennemente protestate contro l'empia *Protesta*; protestate contro l'insulto che fu fatto al vostro cuore ed alla religione degli animi vostri. Avrete vendicato il vostro onore, non quello del Vicario Apostolico, il quale debbe consolarsi che i suoi nemici siensi finalmente disvelati per tali, che educati a tenebrosi raggiri ed a sangose arti, e fra oscene trufferie maturati, a disfogare l'arrabbiata bile che li divora non aborriscono da improntitudini così sfacciate e da calunnie tanto aperte da essere da tutti voi con una sola parola solennemente smentite — Vicarii Foranei e Parrochi, se volete con frutto predicare la carità di Cristo, adempite giustizia contro a chi semina l'odio, e resuscita le fazioni in questi dì, in che la Patria supplica concordia ed amore, e domanda a tutti il sacrificio dei privati rancori onde rigenerarsi a quella indipendenza cui da tanti anni sospira. Smascherate i tristi a cui la Patria, la Italia, il Popolo, Pio IX non sono che un pretesto a satollare privati rancori, ed un grido di moda, ed un vituperoso palpito del cuore — Vicarii Foranei e Parrochi, non lasciate lungamente aspettare la risposta, chè nessun lavacro potrebbe rigenerarvi dall'infamia nè dall'irreligione.

30 Aprile.

## IL TEMPO E LA RELIGIONE

### SCIOLTI.

Nell' arduo calle di caduca vita  
 Colma di pianto e d' aspro duol seconda  
 (D' un primo error funesto a voi retaggio)  
 Con sfuggevole piè rapido il Tempo  
 Li destini volgea d' ampio creato,  
 Mentre di pravi spirti a mal talento  
 Tratta nel disonor, depressa, e scossa  
 Religion nello squallor vivea;  
 Enormi vizj, e tumultuanti affetti  
 Eranle giogo, al di Lei casto seno  
 Squarcio di piaga, più che lancia infesto,  
 O d' aspidi velen che occulto uccide.  
 Quando a tutela dei più giusti dritti  
 Di santa legge, qual scorrevol fiume  
 Che staripa, e impetuosa onda trascorre  
 Sugli ubertosi campi, e l' ampie messi  
 Ratto distrugge, e all' occhio uman disperde;  
 Tal di grandezza ogni poter atterra,